



# La "Chiesa domestica" in cammino con il Risorto

## PERCORSO PER LA FAMIGLIA

- CREDERE • **FEDE** • FIDUCIA
- RICONOSCERE • **CUORE** • INTERIORITÀ
- SEGUIRE • **PORTA** • PASSAGGI DI VITA
  - CONOSCERE • **VIA** • DIALOGO
  - AMARE • **AMORE** • GRATUITÀ
- ANDARE • **CON VOI** • PROSSIMITÀ
  - RICEVERE • **SPIRITO** • DONO



UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE  
della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA  
della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI  
della Conferenza Episcopale Italiana



SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE  
della Conferenza Episcopale Italiana

### INTRODUZIONE

Viviamo un tempo sospeso. Le restrizioni e le limitazioni possono però rivelarsi una preziosa occasione per rendere meno astratta l'idea di "Chiesa domestica" per tante famiglie. Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare di una necessità una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo. Nascono così queste schede – strumento di preghiera e riflessione – che rimandano alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case. Il tutto accompagnato da due video settimanali a cura di Marco Tibaldi e don Alberto Ravagnani e da un corredo di testi e foto sui profili social della Cei. I destinatari non sono solo le famiglie o i genitori con i bambini, ma chiunque - giovane, adulto, ragazzo - voglia dedicare un po' di tempo, la domenica o nella settimana, per riprendere la pagina evangelica proclamata nelle celebrazioni liturgiche.

È possibile individuare un percorso che accompagni tutti noi da Pasqua a Pentecoste, disegnato

dalla liturgia domenicale attorno al Vangelo secondo Giovanni. Dopo aver ascoltato, infatti, pagine legate strettamente alla risurrezione (nella II e III domenica di Pasqua: Gv 20,19-31 e Lc 24,13-35) il percorso dei Vangeli prevede l'ascolto di Gv 10,1-10, Gv 14,1-12 e Gv 14,15-21. Dopo la domenica di Ascensione, in cui si ascolta il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20), Giovanni ritorna nella domenica di Pentecoste (Gv 20,19-23). Volendo raccogliere la ricchezza del Vangelo, si è provato a tratteggiare un cammino attraverso queste parole-chiave:

- Credere / **FEDE** / Fiducia
- Riconoscere / **CUORE** / Interiorità
- Seguire / **PORTA** / Passaggi di vita
- Conoscere / **VIA** / Dialogo
- Amare / **AMORE** / Gratuità
- Andare / **CON VOI** / Prossimità
- Ricevere / **SPIRITO** / Dono

Un'ultima osservazione: nelle schede si è privilegiato il Vangelo della domenica, ma è bene non dimenticare la ricchezza che in questo tempo di Pasqua giunge ai fedeli anche dall'ascolto degli Atti degli Apostoli, proposti come Prima lettura. La concretezza e la bellezza della prima comunità cristiana descritta in quelle pagine offrono, infatti, un importante spunto di riflessione, in particolare in questo tempo in cui è facile scivolare in una "virtualizzazione" forzata della fede.



## VANGELO

*Io sono la porta delle pecore.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

## IV domenica di Pasqua

### PAROLE CHIAVE

Seguire  
**PORTA**  
Passaggi di vita

## COMMENTO

La IV Domenica di Pasqua – in tutti e tre i cicli dell'anno liturgico – è dedicata al Buon Pastore. Nei versetti del cap. 10 di Giovanni, proposti quest'anno, Gesù in realtà si paragona anzitutto alla «porta» delle pecore, ma l'immagine del pastore è presente, contrapposta all'estraneo, ladro e brigante. Il contesto è di controversia, con i farisei che avevano contestato a Gesù il miracolo verso il cieco nato (cap. 9): sono loro, quindi, i pastori non buoni, che non vanno seguiti. In ciò, Gesù riprende una lunga tradizione biblica, di accusa verso i falsi pastori che abbandonano il gregge (si pensi alle invettive dei profeti Ezechiele o Zaccaria). Ma Dio – dice la Scrittura – non abbandonerà mai le sue pecore: e anche Gesù parla di un pastore che conosce le pecore per nome, che le guida, e di cui esse conoscono la voce; e di una porta sicura, che reca con sé salvezza e vita.

Si tratta forse di immagini un po' strane al giorno d'oggi (in verità, il Vangelo afferma che neanche i farisei capirono quelle parole!), ma la promessa che esse contengono mantiene tutta la sua forza: Dio si prende cura del suo popolo e lo fa in modo incondizionato (come ricorda Lc 15, va in cerca anche della pecora smarrita). Agisce per amore, non come l'estraneo, il ladro o il brigante, che ha sempre un secondo fine. C'è molta tenerezza nell'immagine del pastore che chiama ciascuna pecora per nome, le conduce fuori, cammina davanti ad esse. E le pecore sanno chi seguire, dice Gesù.

Sono molte le voci che ascoltiamo ogni giorno, e in questi tempi difficili ancora di più. Gli esperti, gli scienziati, i politici, i vari influencer di turno. Il Vangelo ci ricorda l'importanza di discernere, di saper distinguere, tra le voci, quella autentica. Non è facile, certo. Ma il tempo di quarantena prolungata che stiamo vivendo può essere

## IV domenica di Pasqua

### PAROLE CHIAVE

Riconoscere  
**CUORE**  
Interiorità

un'occasione buona per sperimentare quella solitudine buona, in cui il Signore si può rivelare; quel silenzio, in cui la voce di Dio può risuonare. Ed è occasione per ascoltare le voci dei nostri pastori, dal Papa ai vescovi ai tanti sacerdoti che con umiltà e creatività stanno cercando di accompagnare questi giorni difficili (pensiamo ai grandi gesti di Francesco in Quaresima).

«Io sono venuto perché abbiano la vita... in abbondanza», conclude Gesù. Noi tutti abbiamo bisogno di vita e cerchiamo, sempre, ciò che conduce alla vita. Non perdiamo l'opportunità di raffinare la capacità del nostro cuore di cogliere dov'è la vita vera e abbondante. La pandemia sia occasione per liberarci dalle false certezze e rimanere saldi là dove possiamo trovare forza e ristoro. Nessuna circostanza può impedire al Signore di donare pascolo, e vita. A noi è chiesto di seguire, sapendo che la via è aperta e la porta è sicura. Cosa ci può rendere liberi, in fondo, se non questa amorevole relazione di dipendenza dal Signore? L'illusione di essere gli unici padroni della nostra vita ha subito un duro colpo, a causa del virus... non corriamo il rischio di tornare indietro, seguendo le false voci di prima. Non ci diamo noi la vita, ma abbiamo chi è venuto per questo: «Io sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza».

### PER APPROFONDIRE

#### Visione del film "Io, Arlecchino" (2014)

di Matteo Bini e Giorgio Pasotti.

Una commedia a pennellate educative che si snoda nella cornice di Bergamo, come omaggio alla città e alle sue tradizioni. Il dialogo disperso e poi ritrovato tra un padre, Giovanni (Roberto Herlitzka), e un figlio, Paolo (Giorgio Pasotti). Un ritrovare la via del cuore e insieme la via del riscatto nella vita. Dal punto di vista pastorale il film è consigliabile, problematico e per dibattiti.

[Per leggere la scheda pastorale della Commissione nazionale valutazione film della Cei](#) ➔ [clicca sulla locandina](#)



### PER CONDIVIDERE

Nella giornata di giovedì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a raccontare quali sono i momenti della giornata in cui ci si riesce a raccogliere per coltivare la propria interiorità.

